

A SCUOLA DI DEMOCRAZIA: IL CONSIGLIO D'ISTITUTO DEI RAGAZZI

PREMESSA

Il progetto il “Consiglio d’Istituto dei ragazzi”, rivolto alle classi seconde della scuola secondaria di I grado dell’Istituto Comprensivo di Montesilvano “V. Verrocchio” ha avuto inizio nel mese di Ottobre e si è concluso alla fine dell’anno scolastico. A causa dell’emergenza sanitaria gli incontri si sono svolti sulla piattaforma meet.

La sua finalità è stata il promuovere nei ragazzi la consapevolezza della politica come partecipazione all’esercizio di forme di cittadinanza attiva nella scuola e nel territorio.

Il progetto curato dal Prof. Di Marco, docente di Diritto Pubblico dell’Università di Teramo, e dalle docenti di storia delle classi terze, professoressa Pelagatti e Ruggieri, ha visto la collaborazione dell’associazione DEMOS di Teramo e ha previsto la realizzazione di un Consiglio d’Istituto dei ragazzi, eletto direttamente da tutte le classi dell’Istituto

Il Consiglio dei ragazzi svolge un ruolo partecipativo, cioè consultivo e propositivo nei confronti dell’organizzazione scolastica e del Comune.

In altri termini, si discute in esso delle problematiche, degli interessi di tutta la collettività scolastica attraverso un costante confronto democratico, per migliorare la scuola e il territorio.

Il Consiglio dei ragazzi è un organismo che coinvolge la scuola, intesa non solo come luogo di istruzione ma anche di promozione del benessere, e il territorio come contesto culturale in cui il ragazzo si forma e cresce.

Il progetto è stato organizzato come uno strumento per la promozione dei diritti dei ragazzi e delle ragazze, i quali, con la partecipazione diretta alla vita dell’istituzione scolastica, imparano a riconoscere la legalità e la solidarietà sociale come necessità collettive, utili anche ai singoli. Dunque, è un progetto che facilita una più corretta integrazione dei ragazzi all’interno degli spazi collettivi e urbani; se pensato e organizzato secondo particolari modalità, può contribuire a cambiare il modo di interpretare e pensare le esigenze di tutti i cittadini e, quindi, di un intero territorio.

È un intervento che favorisce negli adolescenti processi di partecipazione attiva alla vita pubblica attraverso il diritto alla parola e alle decisioni; percorsi di crescita democratica attraverso il dialogo, il confronto, la scelta, la valutazione; rapporti sociali aperti e collaborativi attraverso il lavoro di gruppo, la capacità di lavorare insieme, la comunicazione costante.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- Avvicinare i ragazzi alla vita pubblica e alla politica, per favorire una forma di EDUCAZIONE/AZIONE alla cittadinanza attiva;
- Attivare processi di educazione alla legalità per far acquisire il concetto di salvaguardia del bene comune.
- Sostenere la formazione civica nella scuola, sperimentando da parte di insegnanti e alunni strumenti e ruoli diversi da quelli tradizionali.
- Contenere il disagio e prevenire la devianza attraverso la partecipazione diretta dei giovani alle istituzioni e alla vita sociale della propria collettività con l’assunzione, anche se limitata, di responsabilità.
- Conoscere l’organizzazione degli enti locali e le loro funzioni.
- Educare alla solidarietà sociale e all’accoglienza della diversità, in un’ottica di integrazione e inclusione.
- Creare relazioni di collaborazione e confronto fra i ragazzi a partire dai problemi reali, nello sviluppo di una coscienza critica e nell’apprendimento di diversi punti di vista per trovare insieme delle risposte.

FASI DEL PROGETTO

INCONTRI CON IL PROF. CARLO DI MARCO

Nel mese di Ottobre dell’a.s. 2020/21 sulla piattaforma meet si sono svolti gli incontri sui temi della democrazia costituzionale e della partecipazione, tenuti dal professore Di Marco, docente di diritto pubblico dell’Università di Teramo, rivolti alle classi terze.

Nel I incontro il professore ha messo a confronto il concetto di democrazia nell’antichità con il concetto di democrazia oggi.

Successivamente ha illustrato, attraverso un breve excursus storico, quale è stato il processo storico è politico che ha condotto, alla conquista di diritti validi per tutti, soffermandosi, in particolare, sulla Rivoluzione Francese e le sue conquiste (Dichiarazione dei diritti dell’uomo e del cittadino e Costituzione del ‘91).

Nella spiegazione del concetto di diritto il professore ha messo in evidenza la differenza tra libertà individuale e diritti umani, sottolineando come “la libertà di” non sempre si realizzi e tal volta possa rimanere incompiuta, mentre i diritti, così come viene esplicitato nelle Costituzioni, rappresentino le garanzie per cui le libertà si compiano.

Durante la sua relazione sono stati citati alcuni articoli della costituzione e messi in evidenza i tre pilastri della democrazia: **partecipazione, rappresentatività e democrazia diretta** e come essi si realizzino nella politica di oggi.

In merito alla partecipazione il professore ha introdotto l'argomento del progetto del Consiglio d'Istituto dei Ragazzi. Gli alunni si sono mostrati attenti e interessati e hanno posto al Professore delle domande e fatto delle riflessioni sugli argomenti trattati.

Nel secondo incontro il professore ha illustrato il ruolo e funzionamento del Consiglio dei Ragazzi mettendo in rilievo come i suoi obiettivi siano: favorire la partecipazione dei ragazzi, far acquisire loro la consapevolezza dei diritti-doveri di scolari-cittadini e dell'importanza della politica come partecipazione nella scuola e nella comunità.

È passato poi a presentare le fasi procedurali del progetto.

I ragazzi, anche in questo secondo incontro, hanno posto domande al professore creando un dibattito vivace e interessante. Altri momenti di confronto e condivisione sono stati "La giornata della memoria" e la "Festa della liberazione": anche in queste occasioni il professore ha spiegato ai ragazzi i processi storici che hanno dato vita a queste celebrazioni, suscitando l'interesse e i loro interventi.

FASI DEL PROGETTO

Le fasi del progetto sono state: istituzione di un'equipe pedagogica di docenti, assemblee nelle singole classi, elezioni dei rappresentanti del Consiglio scelti con criterio maggioritario, attivazione del Consiglio d'Istituto dei Ragazzi con ruolo propositivo e consultivo nei confronti della scuola e del Comune

1) Il progetto, avendo come principale finalità il favorire la partecipazione degli alunni alla vita della comunità scolastica, ha visto affiancarsi agli alunni per tutto il percorso le docenti di storia e geografia dell'Istituto, professoressa Pelagatti Lorenza e professoressa Ruggiero Paola, docenti di storia e il professor Di Marco dell'Università di Teramo come esperto esterno.

Tale equipe è stata costituita dalla Preside Enrica Romano in base agli scopi e finalità del progetto

Il ruolo del team docente è stato di supporto e monitoraggio delle varie fasi del progetto, in particolare i professori hanno cercato di stimolare lo spirito d'iniziativa dei ragazzi, l'autonomia decisionale e soprattutto di favorire un continuo dibattito tra loro incentrato sull'ascolto e il rispetto per idee e punti di vista diversi dal proprio.

2) Nelle classi terze sono state svolte delle assemblee riguardanti la scelta dei candidati. Le docenti hanno introdotto le discussioni chiarendo agli alunni quali fossero i criteri per la scelta dei candidati e quindi i requisiti che i ragazzi dovevano avere per potersi candidare (comportamento corretto, frequenza assidua, partecipazione a tutti gli aspetti della vita scolastica, collaborazione e impegno).

In ogni classe è stato svolto un dibattito riguardante non solo i criteri necessari per le candidature, ma anche il ruolo dei rappresentanti degli studenti e le funzioni del Consiglio d'Istituto dei Ragazzi. Dopo un acceso confronto ogni classe ha scelto un massimo di 5 candidati

3) I candidati del Consiglio d'Istituto si sono riuniti sulla piattaforma meet e dopo alcuni incontri hanno elaborato il programma elettorale riguardante sia la scuola sia il Comune di Montesilvano. Questa fase è stata sicuramente la più importante perché ha permesso agli alunni di confrontarsi sulle problematiche della scuola e del Comune e di fare proposte finalizzate a migliorare il contesto scolastico e il territorio d'appartenenza.

Gli alunni sono intervenuti rispettando il turno di parola e hanno ascoltato le opinioni, idee e proposte dei compagni. Il dibattito ha permesso di elaborare un programma elettorale con proposte sia riguardanti l'Istituto Comprensivo "Villa Verrocchio" che la città. Tra i punti principali riguardanti la scuola sono da segnalare la sostituzione dei libri con i tablet, la manutenzione delle aule e della palestra, la cura dell'igiene dell'ambiente nel suo complesso e del giardino con piante e fiori e un piccolo orto, l'organizzazione di attività pomeridiane (sportive, ricreative, artistiche ed ecologiche), la richiesta di innovazioni metodologiche e didattiche (classe capovolta, laboratori, settimane a tema, concorsi letterari e d'arte), speciale del giornalino da dedicare all'educazione civica.

Tra le proposte per il territorio: la salvaguardia dell'ambiente (attraverso la cittadinanza attiva dei ragazzi), risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti e l'adozione della duna sulla spiaggia di Montesilvano, la creazione di una brochure sulla città di Montesilvano

4) I candidati in questa fase hanno preparato le presentazioni del programma da esporre in tutte le classi. Questa attività è stata realizzata sia in piccoli gruppi che con l'intero gruppo dei candidati ed è stata significativa perché ha permesso agli alunni di mettere in gioco le proprie capacità comunicative e argomentative.

Successivamente i candidati divisi per gruppi classe hanno fatto le presentazioni del progetto a tutti gli alunni della scuola secondaria di primo grado. La presentazione si è svolta su meet, i candidati hanno risposto alle domande poste dagli alunni e hanno avuto modo di spiegare in particolare alle classi prime e terze le finalità del progetto.

5) In seguito a una discussione sulle modalità di realizzazione del logo (alcuni alunni proponevano di fare un disegno a mano, altri digitale) ogni classe terza ha prodotto il suo logo. Tra i 6 loghi realizzati sono stati scelti 2 che sono stati successivamente votati dai candidati del Consiglio.

Il logo che ha ricevuto la maggior parte delle preferenze è diventato il logo del Consiglio d'Istituto dei Ragazzi.

6) Questa fase si è svolta sulla piattaforma meet e ha visto la partecipazione di tutti gli alunni dell'Istituto che sono stati chiamati a scegliere i loro rappresentanti, esprimendo le loro preferenze tra i candidati proposti nella lista allegata nel modulo google predisposto per le elezioni online. L'indicazione di voto era scegliere al massimo tre preferenze tra cui almeno una ragazza.

7) L'ultima fase del progetto è stata la più interessante perché gli alunni hanno avuto modo di incontrare la Dirigente Scolastica e il Sindaco.

L'incontro con la Dirigente Scolastica si è svolto sulla piattaforma meet, la DS ha ascoltato con attenzione le proposte dei ragazzi e in particolare quelle per la scuola. In seguito ha invitato i ragazzi a partecipare al Collegio dei Docenti per presentarvi le loro proposte (in particolare l'idea della sostituzione dei formati libri di testo dal cartaceo al digitale con conseguente uso dei tablet, dei laboratori e della classe capovolta), mettendo in luce come queste idee dovessero ricevere l'approvazione del corpo docente e non solo la sua.

L'incontro con il sindaco si è svolto in presenza, nei locali della biblioteca. Il sindaco ha accolto con interesse le richieste degli alunni. Dopo aver ascoltato le idee del Consiglio ha fornito ai ragazzi dei contatti di associazioni ambientaliste e culturali con cui la scuola può collaborare per la salvaguardia dell'ambiente e la valorizzazione del territorio.

8) INCONTRI DEL MESE DI OTTOBRE E NOVEMBRE

Il Consiglio dei Ragazzi si è riunito in presenza nei mesi di Ottobre e Novembre (2021), con l'obiettivo di ridiscutere il programma elettorale e di verificarne l'attuazione.

Questa fase del progetto si è articolata in 5 incontri che sono stati organizzati con una condivisione iniziale nel grande gruppo, seguita da lavori nel piccolo gruppo.

Lo scopo di tali incontri era sottolineare l'importanza del ruolo del rappresentante degli studenti e riflettere sul suo compito di intermediazione tra gli alunni, i professori e la DS. Tale riflessione è avvenuta con il contributo del professore Di Marco che attraverso una videoconferenza online ha spiegato quali sono i suoi compiti e le sue responsabilità.

Successivamente hanno analizzato dei materiali per comprendere anche le funzioni degli organi collegiali e dello statuto delle studentesse e degli studenti. Gli ultimi incontri sono stati dedicati alla revisione del programma elettorale per verificarne l'attuazione: i ragazzi hanno formulato delle domande che hanno rivolto in un secondo momento alla DS

Nell'ultimo incontro gli alunni lavoreranno sulle modalità di presentazione del progetto alle classi seconde a cui dovranno passare il testimone.

VALUTAZIONE DEL PROGETTO

I ragazzi hanno mostrato interesse per tutte le fasi del progetto e hanno partecipato con impegno a ogni attività proposta. La validità del progetto è anche testimoniata dalla realizzazione nel contesto scolastico di alcune proposte che i ragazzi hanno espresso durante le assemblee (incontro con la Preside e con il Sindaco). Le richieste accolte sono state i corsi pomeridiani e il miglioramento dell'ambiente scolastico (ampliamento del piano superiore con più aule, laboratorio di robotica, migliorie della palestra e dell'edificio tutto).

Durante gli incontri programmati i candidati hanno realizzato un ppt sul progetto e degli articoli che sono stati pubblicati nel giornalino scolastico: **regolamento della DAD, glossario dei concetti di cittadinanza, intervista al professore Di Marco, fumetto sul Consiglio dei ragazzi.**

Le criticità sono state:

- Il dover fare gli incontri online (come nella DAD il non potersi incontrare è stato per i ragazzi un limite, in considerazione del fatto che il fulcro del progetto è la discussione e il confronto)
- Non poter fare le presentazioni del programma elettorale nelle classi a causa dell'emergenza sanitaria e quindi condividere il progetto.
- La mancanza di partecipazione di alcuni alunni eletti nel Consiglio d'Istituto dei Ragazzi (anche se pochi, alcuni alunni non hanno compreso l'importanza del ruolo di rappresentanti e l'impegno che esso necessita)

I punti di forza sono stati:

- Favorire la discussione tra gli alunni e l'incontro tra classi diverse (lavorare a classi aperte)
- Stimolare la partecipazione degli alunni alla vita della comunità scolastica.
- La metodologia dei lavori di gruppo (gruppi composti da alunni di classi diverse)
- Gli interventi dell'esperto esterno (sono stati preziosi sia per motivare i ragazzi ad approfondire alcuni temi e sia per partecipare al progetto)
- Favorire l'autonomia dei ragazzi e i processi comunicativi

RISULTATI E PRODOTTI

- Ppt sul percorso svolto.
- Articoli per il giornalino scolastico pubblicato online,
- Incontro con il Sindaco e la DS
- Presentazione del progetto al Collegio docenti.

TEMPI E SPAZI

Gli incontri si sono svolti sulla piattaforma meet in orario extracurricolare (12 incontri di 2 ore e mezza circa). Cinque incontri si sono svolti in presenza nel mese di Ottobre e Novembre (2021).

MATERIALI E FONTI

- Le principali fonti d'informazioni sono state le videoconferenze del prof. Di Marco, le sue lezioni sul concetto di democrazia e sulla Costituzione Italiana.
- Articoli 3 e 9 della Costituzione Italiana.
- Statuto delle studentesse e degli studenti.
- Il libro "Scolpitelo nel vostro cuore" di Liliانا Segre (letto per la Giornata della Memoria).
- Il libro di storia volume 3 (consultato per la Giornata della Liberazione).
- Materiali e documenti della rete sugli organi collegiali (dai siti wikipedia e skuola.net).

CONCLUSIONI

La scelta di partecipare al gruppo di ricerca-azione "Come fare laboratorio di storia" del Cidi Pescara scaturisce dall'esigenza di riflettere sulle metodologie e strategie più adatte per motivare gli alunni all'apprendimento della storia.

La storia è da sempre considerata "la pecora nera" tra le discipline presenti nel curriculum e in particolare per gli alunni della secondaria di primo e secondo grado: i ragazzi la considerano una disciplina inutile, polverosa, ancorata a un lontano passato e totalmente estranea al tempo presente.

In realtà l'insegnamento della storia, oltre alla narrazione degli eventi e alla loro non sempre facile interpretazione, fornisce innumerevoli spunti di riflessione e approfondimenti per una lettura critica del presente.

Tale lettura rappresenta, secondo me, il senso più profondo dell'insegnamento della storia "per concetti" che inevitabilmente confluiscono nella storia delle idee.

In questa ottica "Il progetto del Consiglio dei ragazzi" vuole rappresentare per gli alunni un'esperienza con la quale poter riflettere sui concetti di democrazia e partecipazione e avere l'opportunità di sperimentarli e viverli direttamente nel contesto scolastico ed extrascolastico.

I tre pilastri della democrazia: rappresentatività, partecipazione e democrazia diretta, in questo modo, non rimangono solo dei requisiti astratti, ma si concretizzano in percorsi di convivenza democratica e cittadinanza attiva.

Un altro scopo fondamentale del progetto è favorire nei ragazzi la consapevolezza dell'importanza della politica, nel tentativo di superare il pregiudizio che la politica sia inutile a causa della involuzione e decadenza dei partiti. Infatti, molto spesso essi non rappresentano più il pluralismo delle idee presente nella società, bensì dei veri e propri comitati d'affari, rendendo tanto più necessaria una loro riforma nel tentativo di riconfigurarli nuovamente come strumenti di democrazia nelle mani dei cittadini e non al contrario semplicemente una fucina di voti interessati.

Questo progetto è senz'altro più che un laboratorio di storia un laboratorio di cittadinanza, tenendo presente che, come abbiamo sempre detto, l'educazione alla cittadinanza non è e non può essere una materia perché rappresenta il pilastro su cui poggia l'intero sistema scolastico per meglio dire la sua essenza. Per queste ragioni la storia ha rappresentato una disciplina indispensabile per il progetto sia per la necessità di comprendere i processi storici che hanno portato ad alcune conquiste (la Costituzione, lo statuto delle studentesse e degli studenti) e sia per riflettere sull'importanza che questi diritti hanno per noi oggi.

Inoltre ci tengo a precisare che il Consiglio è composto da 20 alunni, un piccolo gruppo, ma le fasi iniziali del progetto hanno coinvolto le classi seconde e in alcuni momenti tutta la scuola. Infatti il programma elettorale è stato presentato con una video conferenza su meet a tutte le classi (anche le prime e le seconde). Le terze attuali passeranno ora il testimone alle seconde: questo passaggio ma anche la sua continuità (terzo anno di realizzazione), hanno permesso il suo inserimento nel PTOF.

Un altro elemento importante è stato il poter lavorare a classi aperte, percorso che ha favorito la socializzazione tra gli alunni delle classi seconde. Ma sicuramente i fattori più interessanti sono stati: il protagonismo dei ragazzi che hanno avuto modo di discutere e fare proposte sia sulla scuola che sul territorio ottenendo anche dei risultati;

la messa in pratica del concetto di democrazia, come rispetto delle idee dell'altro; lo sperimentarsi degli alunni in ruoli diversi da quelli abituali.

Per concludere queste mie riflessioni mi piace citare una frase di una canzone di Gaber "la libertà è partecipazione: ho scelto questa frase perché è importante far capire agli alunni che la libertà non consiste nel *fare ciò che si vuole* ma che il concetto di libertà è strettamente connesso al concetto di responsabilità. Questo connubio estremamente importante diventa indispensabile in un progetto di convivenza civile e democratica, come quello che abbiamo realizzato.

Montesilvano 02/01/22

Lorenza Pelagatti